

samente il prolungamento del mutuo da 20 a 35 anni, nonché la rettificazione del debito arretrato, per rate scadute e non corrisposte, in dipendenza dell'atto 3 agosto 1934, Notaio Vana, ascendente a circa lire 55.000, oltre interessi di mora.

Ore l'On. Consiglio ritenga di aderire alla richiesta del Principe Romanuzzi Carducci, sarebbe opportuno, anche per comodità amministrativa, conglobare col debito capitale di L. 450.000 il debito di L. 200, costituito dall'ammontare di interessi arretrati al momento dell'accollo del mutuo (3 agosto 1934), nonché il debito arretrato per rate in interessi scadute e non pagate dopo detto acollo, circa L. 55.000, oltre gli interessi di mora.

Tale complessivo debito di circa lire 665.000 verrebbe in tal modo estinto con il sistema dell'ammontamento in 35 anni, come richiesto dal mutuatario, al consentito saggio di interesse del 6,50%.

In tale caso però sarebbe opportuno accertare, con nuova perizia, l'attuale valore della proprietà del Principe Romanuzzi ipotecata a favore dell'Istituto, e che rimarrebbe a garanzia del suddetto complessivo credito di circa L. 665.000.-; ciò per verificare se sussiste, sia pure approssimativa